

Il presente lavoro nasce come sintesi di un'ampia revisione letteraria e dell'esperienza maturata in questi anni di COVID-19 con pazienti che sono stati anche insegnanti, in quanto le loro storie cliniche hanno consentito ai medici e agli studiosi di tutto il Pianeta di comprendere meglio vecchi e nuovi percorsi di diagnosi e di terapia.

Per questo, il saggio qui proposto, intende offrire un contributo di conoscenza su un evento che, seppur negativo e velato ancora da misteri, è servito a delineare un primo percorso che potrà essere d'aiuto nell'opera di prevenzione e di cura anche per le future generazioni, verso le quali dobbiamo sentirci responsabili eticamente oltre che professionalmente.

Il dottor **Rocco Indellicato**, dopo aver conseguito la specializzazione in Chirurgia generale, ha lavorato in diversi ospedali, dedicandosi alla Chirurgia d'urgenza e alla Medicina d'urgenza. Ha conseguito anche il Dottorato di ricerca in Scienze Biomolecolari, Farmaceutiche e Mediche con indirizzo in Medicina clinica.

È esperto, altresì, di ecografia ed ecocolordoppler in urgenza e di ecografia internistica.

Collabora con l'Università degli Studi di Bari, con Università estere e con la Croce Rossa Italiana in qualità di docente e relatore in convegni nazionali ed internazionali.

Autore di diverse pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali. Attualmente è dirigente medico di medicina d'urgenza della ASL Bari, responsabile di reparto COVID durante la pandemia e prescrittore AIFA di farmaci sottoposti a monitoraggio.

I diritti d'autore derivanti dalla vendita del presente volume saranno devoluti interamente a *Save the Children*.

ISBN 979-12-5965-219-5



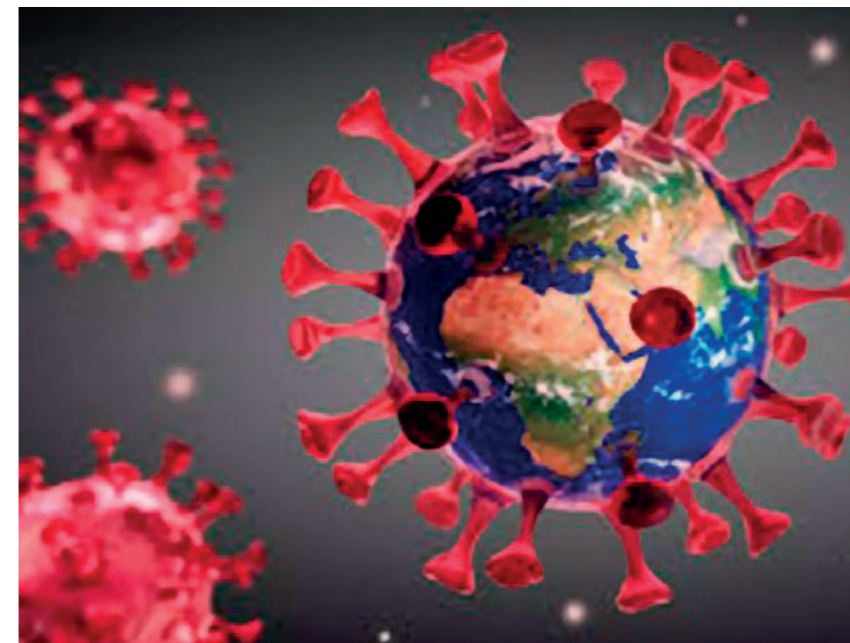
€ 18,00



Rocco Indellicato

COVID 19

*Sinossi per la medicina d'urgenza
e la medicina generale*



R. Indellicato COVID 19. Sinossi per la medicina d'urgenza e la medicina generale

CACUCCI  EDITORE
BARI

Rocco Indelicato

COVID 19

*Compendio per la medicina
d'urgenza e la medicina generale*

CACUCCI  EDITORE
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2023 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

*Agli operatori sanitari che, nel corso della pandemia,
hanno terminato la propria vita nel modo più nobile:
donandola al prossimo!*

Indice

Prefazione, di Guido Quaranta	9
Introduzione	11
Caratteristiche generali della COVID 19	15
Aspetti fisiopatologici cruciali	27
Aspetti clinici e biochimici	35
Inquadramento iniziale del paziente	37
Indicatori biochimici di COVID severa	41
COVID e polmone	49
COVID e cuore	57
COVID e rene	63
COVID e fegato	73
COVID e sistema nervoso	83
Trattamento del paziente affetto da COVID-19	91
Pazienti non ospedalizzati a rischio di progressione di malattia	95
Pazienti ospedalizzati	101
Considerazioni sul trattamento della COVID-19 di grado severo	105
Pazienti non ospedalizzati non a rischio di progressione	111
Ruolo di antiossidanti e micronutrienti	113
COVID e gravidanza	123
Cenni di ventilazione non invasiva (NIV)	139
Riflessioni conclusive	153

Prefazione

Cosa ha rappresentato la pandemia COVID-19? Quando finirà? E cosa rimarrà? Quando scomparirà il virus SARS-CoV-2? Questi sono alcuni dei quesiti che ci si è posti più spesso negli ultimi tempi. Ebbene, la pandemia ha rappresentato la fase iniziale ovvero di introduzione di un nuovo microrganismo nella specie umana, una nuova entità nosologica che, con ogni probabilità, si ripresenterà endemicamente con cadenza stagionale e con cui dovremo imparare a convivere d'ora in avanti. Acquisita ormai l'immunità di massa, l'abilità dei medici consisterà nel saper gestire i pazienti fragili che contraggano il SARS-CoV-2, perché essi continueranno a rappresentare i soggetti a maggiore rischio di malattia severa e su cui il virus potrebbe esercitare effetti devastanti.

L'idea centrale che orienta ed unifica il pregevole lavoro del dottor Rocco Indelicato, dirigente medico di medicina d'emergenza e urgenza della ASL Bari, è indicato dal titolo del libro e nasce dal ripensamento della recente e ancora attuale pandemia COVID-19, vissuta da tutti noi operatori sanitari sul campo con spirito di abnegazione ed umanità e con forte senso di responsabilità. Un'esperienza per certi versi tragica, davanti alla quale però non è mai venuta meno la nobile idea di mettere in pratica l'insegnamento ippocratico con la sola finalità di salvare vite umane e sempre guidati dal principio dell'etica della responsabilità nell'arte medica, che deve farsi sempre più "medicina della prossimità", così come si evince nell'ultimo paragrafo di riflessioni conclusive, straordinariamente pertinenti sui problemi sollevati dalla pandemia.

Dopo una fase iniziale di disorientamento, per un ciclone inatteso, imprevedibile e rapido, che ha slatentizzato difficoltà logistiche ed organizzative, la comunità scientifica internazionale è ripartita e ha elaborato linee di evidenza e raccomandazioni che hanno consentito un migliore approccio ai pazienti, fermo restando che la scienza medica non è un insieme di certezze e si evolve continuamente nel tempo.

Indelicato, combinando la sua esperienza sul campo con un'ampia revisione letteraria, ci conduce in un viaggio attraverso gli aspetti più salienti dell'infezione da SARS-CoV-2; proprio mettendo a frutto i risultati degli studi più recenti e prendendo spunto da essi, l'autore è riuscito, con il rigore dell'ottima competenza di studioso, oltre che professionale, a delineare un percorso informativo-formativo su questa nuova malattia, sviscerandone gli aspetti generali, quelli fisiopatologici cruciali e quelli clinici e biochimici, riportandoli nella seconda parte del lavoro ai vari apparati dell'organismo umano, considerato in una visione olistica; infine una terza parte improntata agli approcci terapeutici del momento, sia dei pazienti ospedalizzati che non, con uno sguardo particolare ai soggetti "fragili", i quali più di tutti, ancora oggi, sono a rischio di progressione di malattia e ai quali va rivolta maggiore attenzione.

Il presente lavoro potrà certamente risultare un utile supporto alla formazione del personale medico ed infermieristico, anche in prospettiva futura per una efficace educazione sanitaria alla prevenzione e alla cura, secondo lo schema formativo noto del *saper conoscere*, del *saper fare* e del *saper essere*, con particolare riferimento alla lezione sulla *preparedness*, ossia sul farsi trovare preparati a far fronte a nuovi possibili scenari pandemici, a differenza di quanto accaduto di recente, e capaci di reggere correttamente l'urto dell'emergenza.

Dott. Guido Quaranta

Direttore del Dipartimento dell'emergenza-urgenza ASL Bari

Introduzione

Parlare oggi di COVID-19 non è una sfida semplice, perché si tratta di una malattia “nuova”, causata da un virus che muta costantemente, e perché la terapia farmacologica è in continua evoluzione con scienziati di tutto il mondo che ricercano e studiano ogni giorno vecchie possibilità e nuove strategie terapeutiche. Tuttavia, sono profondamente convinto che sia necessario per ogni medico che si approcci a questa nuova problematica una base di partenza, frutto di un’ampia revisione letteraria delle evidenze, raccomandazioni e linee guida delle più accreditate società scientifiche internazionali.

La pandemia da SARS-CoV-2 è stata una tempesta globale che ha coinvolto e stravolto le vite di tutti, a tratti senza una spiegazione e senza possibilità di ragionare, un nemico invisibile e silenzioso pronto a colpire. Non si potranno mai dimenticare i volti stremati degli operatori sanitari solcati da maschere fin troppo aderenti, le notti fredde in tende tirate su in fretta all’occorrenza, il terrore negli occhi di pazienti in difficoltà, la disperazione dei parenti, le corse in ambulanza nel pieno della notte alla ricerca di un posto letto, mascherati dietro tute fredde e anonime di protezione ma anche di separazione dall’altro e da se stessi. Abbiamo tragicamente vissuto un senso di impotenza e di non conoscenza che la stessa scienza ha evidenziato dinanzi ad un evento ignoto: la pandemia COVID-19, un’esperienza fortemente umana oltre che professionale, fondata sulla fenomenologia della condizione umana, che nell’emergenza appariva in modo chiaro segnata dalla vulnerabilità e dal comune destino di cura.

La direzione medica dell’ospedale mi coinvolge nel progetto di creare aree COVID e post-COVID: ci si rende conto che il virus non può vincere, mentre noi inermi assistiamo ad un evento catastrofico in cui la vulnerabilità dell’essere uomo ci appare nelle sue diverse forme: fisica, psichica, sociale, morale, ma anche come vulnerabilità di chi ha

paura della malattia e della morte, come incertezza ed angoscia. Tutto ciò però ha spinto la comunità scientifica, nazionale ed internazionale, a non arrendersi ed anzi a rafforzare la volontà di voler trovare soluzioni in tempi rapidi, attraverso un impegno intenso di ricerca. Si passa così ad una seconda fase di studio intenso e serrato, in cui si analizza anche il minimo dettaglio che può fare la differenza per salvare vite umane. Partono così le prime sperimentazioni di farmaci e di vaccini, tra speranza e po' di scetticismo. Ogni risultato positivo ottenuto diventa un ottimo viatico cui approvigionarsi per andare avanti, per tentare e per sperimentare in diverse direzioni: la prevenzione, la fisiopatologia, la diagnosi e la terapia.

Finalmente un po' di luce in fondo al tunnel, il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati: da un lato l'immunità di massa dall'altro il consolidamento di conoscenze in campo fisiopatologico e farmacologico, i primi farmaci in grado di contrastare il virus, nuove possibilità per trattare il paziente, per curarlo in modo adeguato e non solo supportarlo.

Il presente contributo nasce come sintesi di un'ampia revisione letteraria e dell'esperienza maturata in questi anni di COVID-19 con pazienti che sono stati anche insegnanti, in quanto le loro storie cliniche hanno consentito ai medici e agli studiosi di tutto il pianeta di comprendere meglio vecchi percorsi di diagnosi e terapia, ma anche di intraprendere nuove strade di prevenzione e cura. Molto probabilmente la fase acuta è terminata ed in linea con lo switch da pandemia ad endemia ci apprestiamo a convivere stagionalmente con un virus che bisogna conoscere per proteggere i soggetti più fragili, a tutt'oggi coloro che possono ancora sperimentare effetti devastanti.

Ho deciso di scrivere questo compendio sollecitato da molti colleghi medici, infermieri e farmacisti con cui ormai da qualche tempo ci confrontiamo quotidianamente circa l'iter diagnostico e le terapie anti-COVID-19, ed anche con riflessioni significative su esperienze personali vissute nel tragico evento, certamente utili per una maggiore conoscenza del fenomeno pandemico. Con molti di loro ho sviluppato un rapporto di grande stima e sincera amicizia, anche sulla base di un semplice rapporto solo telematico o telefonico, ma pur sempre con lo stesso nobile intento: salvare vite umane secondo l'insegnamento ipocratico. Desidero sottolineare che in questa triste esperienza la parola "Amicizia" nel rapporto medico-paziente ha assunto un particolare significato con ricadute positive, in quanto, come scriveva Aristotele nell'*Etica Nicomachea*, si è fondata sulla capacità di donare, prendersi cura

e di tessere legami solidali che hanno dato tonalità affettivo-emotive a quella Persona che, pur vivendo un'esperienza tragica, ha potuto sentire vivo il senso di appartenenza ad una comunità che lo ha supportato non solo dal punto di vista medico-sanitario ma ancor di più dal punto di vista umano.

Il presente lavoro intende offrire un contributo di conoscenza su un evento che, seppur negativo e velato ancora da misteri, è servito a delineare un primo percorso che potrà essere d'aiuto nell'opera di prevenzione e di cura anche per le future generazioni, verso le quali dobbiamo sentirci responsabili eticamente oltre che professionalmente.

Vorrei, infine, ringraziare tutto il personale della UO MeCAU del PO Di Venere (ASL Bari) e in particolare il personale infermieristico dell'Area COVID, gente speciale che, con alta professionalità e particolare dedizione al lavoro, ha saputo curare la Persona anche quando non è stato possibile guarire il malato.

Rocco Indellicato